

il fiore

Notiziario della Fondazione Bianca Garavaglia ETS - novembre 2025



LA CASA DEL FIORE, UNA VACANZA CHE CURA
Tra lago e bellezza, un luogo dove ritrovare respiro



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI



Un anno speciale, una storia che continua

Cari amici,

questo numero speciale del nostro notiziario racconta un periodo intenso, ricco di impegno, incontri e passi avanti concreti. Il 2025 è stato davvero un anno importante per la nostra Fondazione, e sfogliando queste pagine troverete un racconto corale che testimonia quanto la vicinanza di ciascuno di voi renda possibile la realizzazione di tanti sogni.

I lavori di ristrutturazione della Casa del Fiore stanno proseguendo con grande slancio: i tetti sono stati rifatti, gli spazi stanno prendendo forma e gli affreschi Liberty tornano a risplendere. L'inizio del 2026 ci vedrà pronti a pensare agli arredi, con l'emozione di sapere che presto quelle stanze accoglieranno famiglie in cerca di sollievo. Una casa che nasce dalla memoria e diventa futuro, resa possibile anche grazie a storie di generosità come quella di Silvia – persona speciale diventata parte della famiglia ABC - o alla scelta di Edoardo e dei suoi genitori, che con le nostre bomboniere della sua Prima Comunione hanno voluto sostenere proprio questo progetto.

Accanto a questo sogno che prende forma, la ricerca ha fatto passi avanti significativi: le biopsie liquide e le terapie con cellule CAR-T aprono scenari innovativi, resi possibili ancora una volta dalla nostra collaborazione con l'Istituto dei Tumori e dal lavoro instancabile dei nostri medici e ricercatori.

Il 2025 è stato anche l'anno di tante energie nuove: i volontari che si sono uniti ai nostri "storici", i donatori che hanno scelto di camminare con noi, i comitati – come lo straordinario Super Greg – che con la loro forza e il loro amore hanno contagiato tutti.

I nostri progetti hanno continuato a crescere:

il Progetto Sport ha trovato riconoscimento nel convegno di aprile e si è arricchito di nuove sfide, arrivando a portare i ragazzi persino su una pista di go-kart. Il Progetto Giovani ha dato voce alla creatività degli adolescenti con una mostra fotografica che ha girato l'Italia e con la seconda stagione della sitcom "Ho preso un granchio", presentata addirittura al Giffoni Film Festival. La Corsa della Speranza, ancora una volta, ha riunito tantissimi amici: oltre 2.700 iscritti hanno corso o camminato per sostenere il progetto Sport in ospedale.

In queste pagine troverete anche immagini, volti ed eventi che raccontano la bellezza di una comunità viva, e naturalmente le proposte per un Natale solidale, che trasforma ogni dono in speranza.

Guardiamo al futuro con fiducia. La squadra della Fondazione cresce e con lei crescono i nostri progetti: dalla ricerca alla cura, dall'accoglienza all'accompagnamento delle famiglie. Ma soprattutto cresce la consapevolezza che insieme possiamo fare la differenza.

Un grazie speciale ai nostri medici e a tutto il personale della Pediatria dell'INT, ai volontari e ai comitati, ai donatori e a ciascuno di voi, amici della Fondazione. La vostra vicinanza ci dà la forza per continuare a scrivere, giorno dopo giorno, una storia di speranza che non smette di crescere.

Con affetto e gratitudine,

La Presidente

Francesca Garavaglia





La collaborazione con l'Istituto dei Tumori di Milano continua

Dal 1987 la Fondazione Bianca Garavaglia collabora con l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano finanziando progetti di ricerca e cura in oncologia pediatrica. Con la nuova convenzione per il triennio 2024-2026, questa collaborazione continua e si sviluppa in nuovi importanti progetti. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Maura Massimino, direttrice della Pediatria dell'Istituto.

Come si è evoluto il ruolo della Fondazione all'interno dell'Istituto e quali sono gli impatti più rilevanti di questa collaborazione?

Dal 2006 la Fondazione Bianca Garavaglia ha avuto un impatto concreto e fondamentale sul nostro lavoro quotidiano. Inizialmente, la relazione con l'Associazione era percepita come informale e distante dalla vita quotidiana del reparto, ma la vera svolta è avvenuta con la formalizzazione delle convenzioni triennali. Questo cambiamento ha portato un sostegno tangibile per numerosi progetti di ricerca, che spaziano dallo studio dei tumori solidi pediatrici allo sviluppo di nuovi farmaci, fino alla gestione dei protocolli di ricerca. Il suo contributo è stato indispensabile per l'acquisto di attrezzature avanzate e farmaci costosi, per finanziare studi preclinici e traslazionali, e per supportare la formazione di colleghi provenienti da paesi svantaggiati. Inoltre, la Fondazione ha contribuito a importanti ristrutturazioni di spazi destinati alla Scuola, al Progetto Giovani e al Progetto Sport. Grazie al suo supporto abbiamo potuto implementare progetti scientifici e sociali di ampio respiro, con un impatto positivo su pazienti, ricercatori e personale sanitario.

Quali aree di intervento caratterizzano i progetti della convenzione 2024-2026?



LA DOTTORESSA MAURA MASSIMINO

I progetti per il triennio 2024-2026 sono molto promettenti e introducono importanti innovazioni. Il primo riguarda la diagnosi dei tumori cerebrali nei bambini, utilizzando fluidi biologici come il plasma e le urine, evitando procedure invasive. Questo progetto è ancora nelle fasi iniziali, ma potrebbe portare a diagnosi più tempestive e meno traumatiche per i pazienti. Il secondo progetto si concentra sulla terapia con cellule CART-CIK, che sono cellule modificate geneticamente per riconoscere e attaccare le cellule tumorali. Questo tipo di terapia, già utilizzata per leucemie e linfomi, potrebbe essere applicato ai sarcomi pediatrici, con grandi potenzialità nel migliorare i trattamenti esistenti. Questi progetti sono la punta di diamante della collaborazione, ma sono solo l'inizio di una serie di innovazioni che potrebbero davvero fare la differenza nel trattamento dei tumori pediatrici.

A Lesa, sul Lago Maggiore, la cura incontra la bellezza



C'è un sogno che è stato custodito silenziosamente per oltre trent'anni nel cuore della Fondazione Bianca Garavaglia. Un sogno nato tra le onde del lago, nei fine settimana di respiro vissuti con Bianca, tra una terapia e l'altra. Oggi quel sogno ha un nome, un luogo e presto avrà anche delle stanze abitate da famiglie in cerca di sollievo: si chiama **Casa del Fiore**.

È in corso a Lesa, sulle rive del Lago Maggiore, la ristrutturazione di un edificio storico – l'ex asilo "Genietto" – che ospiterà fino a sei famiglie di bambini e ragazzi in cura presso l'Istituto dei Tumori di Milano. Una casa vacanza speciale, pensata per offrire una parentesi di normalità, vicina ai luoghi di cura ma immersa nella bellezza del paesaggio.

"L'idea della Casa del Fiore – racconta **Franca Garavaglia** – girava nelle nostre teste da tanto tempo; forse già da quei giorni sul lago con Bianca. Ricordo una scena che mi è rimasta nel cuore e che si ripeteva ogni volta che, lasciato l'Istituto, arrivavamo al lago: tutti i bambini che erano lì correvano da Bianca, felici di vederla, e lei sorrideva. Stare lì era un balsamo per la nostra famiglia. Questo pensiero ha tenuto vivo il desiderio di una casa vacanza per chi sta vivendo un tempo simile al nostro."

Con il marito **Carlo**, Franca ha dato vita alla Fondazione in un momento in cui le cure per sconfiggere i tumori pediatrici non erano ancora pensate per i bambini: si applicavano protocolli per adulti, adattati con prudenza. Per questo, i primi anni di attività si sono concentrati soprattutto sulla ricerca, con l'obiettivo di offrire terapie mirate e adeguate all'età e alle necessità dei piccoli pazienti. Ma accanto all'impegno scientifico, è sempre rimasto vivo – custodito nel tempo – il desiderio di restituire anche uno spazio di respiro, un luogo capa-



ce di offrire sollievo e normalità alle famiglie. Oggi quel progetto sta prendendo forma. E non in un luogo qualsiasi, ma in un edificio già carico di significato: costruito nel 1906 da un benefattore per ricordare il figlio **Cesare Eugenio, detto "Genietto"**, anche lui scomparso troppo presto. Una coincidenza poetica: due storie segnate dalla fragilità della vita, che oggi si uniscono in un progetto rivolto a chi affronta la malattia con coraggio.

Nella sua ristrutturazione, la Fondazione ha scelto di rispettare l'anima dell'edificio chiuso da tempo, valorizzandone la memoria ma adattandolo a un uso moderno e funzionale. "In questo cantiere – raccontano Franca e Carlo – si respira qualcosa che va oltre la ristrutturazione. C'è il sogno di una famiglia, la visione di una medicina che guarda alla persona intera, e la generosità di chi ha scelto di lasciare qualcosa di sé. Ma c'è anche l'affetto degli abitanti di Lesa, che al Genietto hanno passato l'infanzia e oggi sono felici che quel luogo torni a far sorridere altri bambini."

"Ogni volta che entriamo nel cantiere – proseguono – è un'emozione. I tetti sono stati rifatti, gli ambienti prendono forma, e rivedere gli affreschi Liberty tornare alla luce è emozionante. Sappiamo che lì, presto, ci saranno famiglie



che ritroveranno un po' di respiro. Come accadeva a noi, su quel lago, con Bianca.”

Il progetto prevede sei mini-alloggi con spazi comuni. Ma soprattutto vuole essere un piccolo rifugio accogliente, dove la condivisione diventi spontanea, e dove ogni famiglia possa sentirsi meno sola. “Non è solo un edificio – sottolinea **Riccardo Comerio**, vicepresidente della Fondazione che sta seguendo da vicino i lavori – è un luogo pensato per accogliere, ascoltare, creare legami. Siamo partiti da un’idea architettonica, ma la visione è quella di costruire una comunità.”

Fin dall’inizio, la collaborazione con il Comune di Lesa e con la Sovrintendenza è stata preziosa. Fondamentale anche il sostegno delle istituzioni locali e del territorio, che hanno risposto con un entusiasmo superiore alle aspettative: associazioni, volontari, cittadini ed enti si sono mobilitati con iniziative, donazioni, tempo e competenze. Un’adesione che ha superato i confini del paese, coinvolgendo anche altre realtà come Arona, Baveno, Belgirate.

Dal punto di vista sanitario, la validità del progetto è chiara. “Non sarà certo una ‘vacanza dalla malattia’ – afferma la **dottressa Maura Massimino**, primario della Pediatria oncologica dell’INT – ma permetterà loro di godere di una parentesi di svago e normalità tra una cura e l’altra.” Perché anche un momento di normalità può avere effetti concreti non solo sul mo-

rale, ma sull’intero percorso di cura.

Anche l’architetto **Nicola Marinello** dello stu-



dio Ni-Ma.it racconta con passione la trasformazione dell’ex asilo: “È un edificio nato per accogliere i bambini, e oggi torna a vivere per lo stesso scopo. Fu costruito con grande attenzione e qualità, ma negli anni è stato modificato in modo poco rispettoso. Il nostro compito – spiega – è restituirgli dignità, accessibilità e bellezza, senza tradirne l’identità.”

Si tratta di una struttura centenaria, vincolata dalla Sovrintendenza, e questo ha comportato una progettazione attenta, in costante dialogo con le istituzioni. “Abbiamo dovuto integrare impianti moderni, creare rampe per l’accessibilità, installare un ascensore che colleghi tutti i livelli dell’edificio, incluso il piano seminterrato. Ogni intervento nasce da una scelta: preservare l’anima originaria e restituire all’edificio la sua vocazione più autentica.” Così, in un angolo di lago che per Bianca aveva significato pace, sta crescendo una casa per molti; dove tornare a respirare, anche solo per qualche giorno. Dove la bellezza, il silenzio e il calore possono accompagnare chi affronta un percorso difficile.

Un luogo che nasce dalla fragilità, ma guarda alla possibilità. Dove un sogno custodito a lungo, finalmente, diventa casa.



Scopri di più sulla *Casa del Fiore* e su come sostenere il progetto.



Il filo di gratitudine che unisce Silvia e la Casa del Fiore

C'è un filo che attraversa le stagioni della vita di **Silvia**: sottile, ma tenace come la gratitudine. Un filo che intreccia luoghi, ricordi e scelte, portandola oggi a sostenere con generosità la nostra Casa del Fiore. Non si tratta solo di una donazione, ma di un gesto che nasce da **una vita vissuta con lo sguardo sempre rivolto al bene degli altri**.

Silvia ha 61 anni e da oltre tre decenni con passione insegna italiano a studenti stranieri. Le sue radici affondano a **Lesà**, nella casa dove ha trascorso tante estati con la sua famiglia. Quel luogo, con il passare del tempo, è diventato per lei un rifugio, il posto dove risuonano ancora le voci dei nonni e del padre, gli insegnamenti ricevuti e i sorrisi delle vacanze in famiglia. Da quel tempo nasce la sua capacità di riconoscere il valore della presenza: quella vera, discreta ma sempre costante.

Una presenza che ha imparato a conoscere anche nei momenti più difficili della sua adolescenza, durante **i lunghi ricoveri in ospedale per interventi ortopedici**. Ricorda la paura, la solitudine, ma anche la fortuna di avere sua madre sempre accanto. "Quando si allontanava anche solo per un caffè, io ero terrorizzata", racconta. È proprio da quella bambina che nasce la donna **consapevole di quanto sia fondamentale, per chi è malato o ha un familiare in cura, sapere di non essere mai soli**.

Quando lo scorso gennaio ha visto uno striscione della nostra Fondazione affisso all'esterno dell'Asilo "Genietto", qualcosa si è mosso dentro di lei. Quel nome, "Casa del Fiore", e quel luogo a lei tanto familiare hanno risvegliato una connessione profonda. Si è ricordata di aver già incontrato la

nostra Fondazione e ha deciso di approfondire. **In passato, più ascoltava il progetto, più sentiva che quel disegno parlava anche di lei**. Una casa per le famiglie che affrontano la malattia, immersa in un paesaggio che per Silvia è ricco di ricordi. Il passo verso la donazione è stato per lei naturale. Non solo perché desidera dare un senso profondo a ciò che ha ricevuto, ma anche perché sente che farlo è "normale". "Ho una vita semplice, che mi rende felice", dice con un sorriso. **E in quella semplicità c'è tutta la forza di una donna che ha saputo trasformare la propria storia in un gesto di amore concreto**. La Casa del Fiore sarà anche questo: un'eredità che parla di cura, accoglienza e speranza. Un filo che, partendo da Silvia, continuerà a intrecciarsi con le vite di tanti.



SILVIA DA PICCOLA, IN VACANZA A LESÀ



Bomboniere Solidali: la scelta di Edoardo e della sua famiglia



EDOARDO

Edoardo ha affrontato una battaglia difficile fin dai suoi primi mesi di vita, quando gli è stato diagnosticato un tumore raro al fegato. Ma grazie alla cura e all'amore di tante persone, oggi sta bene e guarda al futuro con ottimismo. La sua esperienza con la nostra Fondazione ha creato un legame

profondo, per questo, insieme alla sua famiglia, ha scelto di sostenere i nostri progetti. Ecco le sue parole:

Ciao,
mi chiamo Edoardo e con mamma Stefania e papà Paolo voglio raccontarti la mia storia, ma soprattutto la nostra amicizia con la Fondazione Bianca Garavaglia. Quando avevo 15 mesi mi hanno diagnosticato un epatoblastoma e ho cominciato a "frequentare" il 7° piano dell'Istituto dei Tumori di Milano, nel reparto pediatrico. La mamma definisce quel periodo come un tempo ovattato e sospeso, dove il mondo fuori continuava a girare, ma tutto il nostro mondo era il 7° piano. Non era un luogo triste, ma pieno di persone sorridenti, con cui si giocava a tombola ogni venerdì, si colorava, si facevano le lavatrici e chi aveva l'età frequentava la scuola interna. Tutti, bambini, genitori, infermieri, dottori e volontari cercavano di rendere quel piccolo mondo sospeso il più spensierato possibile. Durante i nostri ricoveri abbiamo incontra-

to la Fondazione Bianca Garavaglia e, dopo averla conosciuta meglio, il nostro affetto è cresciuto sempre di più. Oggi ho quasi 10 anni, sto bene, e tra poco farò la Prima Comunione. Quando mamma mi ha spiegato che è usanza fare le bomboniere e che dalla Fondazione potevamo ordinarle e scegliere un progetto, ho detto subito sì!

Tra tutte le possibilità ho scelto di sostenere il progetto "La Casa Del Fiore" a Lesa. Mi piace tanto la scatola bianca a forma di casetta con il tetto fucsia, ma mi piace soprattutto sapere che aiuterà a ristrutturare una casa vicino al lago dove tanti bambini ancora ammalati potranno andare a giocare e riposare con mamma, papà, fratelli, sorelle, dottori e tanti volontari della Bianca Garavaglia!

EDOARDO

LE BOMBONIERE SOLIDALI: UN GESTO CHE CAMBIA LA VITA

Scegliendo le bomboniere solidali della Fondazione Bianca Garavaglia non solo renderai unico il tuo evento, ma contribuirai a sostenere progetti di ricerca e assistenza in oncologia pediatrica, aiutando bambini come Edoardo. Ogni bomboniera è un passo verso un futuro migliore.



Fai la differenza!

Scopri le bomboniere e sostieni i nostri progetti su
regalisolidali.abianca.org/bomboniere

Martina, Andrea e il Comitato per ricordare "SuperGreg"

Il nome "**SuperGreg**" è nato quasi per caso, durante il primo ricovero di Greg all'ospedale San Gerardo di Monza: un'infermiera aveva disegnato il simbolo di Superman sulla lavagnetta fuori dalla sua stanza. Da allora quel soprannome lo ha accompagnato ovunque, diventando prima un modo affettuoso per raccontare chi era, e poi, con il tempo, **il nome di un comitato che oggi tiene vivo il suo ricordo attraverso iniziative di solidarietà.**

Greg aveva poco meno di due anni quando, nel luglio 2023, è arrivata la diagnosi di **tumore cerebrale** causato da una patologia genetica. Da quel momento **per lui e i suoi genitori, Martina e Andrea**, inizia un percorso fatto di terapie, ricoveri, attese, speranze e una quotidianità completamente nuova tra le stanze e i corridoi del reparto di Oncologia Pediatrica dell'INT. "Le prime due ore lì - racconta Andrea - volevo aprire le finestre e scappare. **Poi ho scoperto di quanta umanità erano pieni quei luoghi**". Il reparto diventa per tutti loro una seconda famiglia, un luogo dove, oltre alle migliori cure possibili per Greg, ci sono persone - medici, infermieri, il resto del personale - che non fanno mancare attenzione e sostegno. "Abbiamo creato legami forti anche con le altre famiglie: ci sono dei momenti in cui magari tuo figlio sta bene, ma tu ti preoccupi comunque per un altro bambino o bambina che sta affrontando un momento critico" prosegue Andrea.

Fin da subito Martina e Andrea **percepiscono la presenza della nostra Fondazione**: "Abbiamo toccato con mano quanto il contributo sia prezioso - dicono - non solo nel sostegno alla ricerca e agli aspetti più clinici, ma anche nell'organizzazione di attività,



GREG CON I SUOI GENITORI

come il sostegno psicologico o il Progetto Giovani, che magari da fuori possono sembrare secondarie, ma che sono invece **fondamentali per il benessere dei giovani pazienti e delle loro famiglie**".

Nella primavera del 2024, purtroppo, le condizioni di Greg peggiorano. "Abbiamo capito che qualcosa non andava quando ha smesso di comportarsi come un bambino - racconta Martina - non amava più giocare. Non riuscivamo a stimolarlo, alla vista di un parco giochi non scendeva più correndo dal passeggino o dalla sua moto". Il tumore è tornato a crescere, e a quel punto la priorità è diventata proteggerlo da ogni sofferenza inutile. Dopo un'ultima fase di cure palliative, **il 23 luglio 2024, a un anno esatto dalla diagnosi Greg ha deciso che era arrivato il momento di volare sulla sua amata luna.**

Poche settimane dopo, i genitori ricevono una mail dalla Fondazione: i pacchi gara



della **Corsa della Speranza** sono pronti. Martina, infatti, aveva deciso di iscrivere tutta la famiglia dopo che Andrea aveva notato la locandina fuori dalla palestra del Progetto Sport, pensando che partecipare a un'iniziativa legata al reparto - che era in quel momento la loro seconda casa - fosse un'occasione da non sprecare **per condividere con Greg un ricordo prezioso in più**.

Non ci avevano più pensato, ma hanno deciso comunque di ritirarli. Andrea va con la sorella in sede, e in quel momento si accende qualcosa: incontrano delle persone che hanno vissuto esperienze simili alla loro. L'emozione li riporta a quel senso di comunità che avevano conosciuto durante l'anno in reparto: **"Abbiamo capito che, anche in quel momento così fragile, non eravamo soli. In noi è nato il desiderio di agire, di trasformare il nostro dolore in qualcosa di buono e di utile per altre persone"**.

Iniziano quindi a contattare amici, parenti, colleghi, ex compagni di scuola, chiedendo semplicemente di partecipare alla corsa a nome del **Comitato SuperGreg**, come segno di vicinanza nel ricordo di Greg. **Alla**

Corsa della Speranza del 6 ottobre 2024, a Busto Arsizio, la delegazione del Comitato era di 300 persone. È stata una giornata di condivisione, in cui dolore e gratitudine si sono intrecciati, trasformandosi in un'energia nuova, capace di generare qualcosa di buono.

Da allora Martina e Andrea portano avanti la missione del Comitato organizzando iniziative per sostenere la nostra Fondazione, grazie all'aiuto della famiglia – in primis la nonna Marinella e la zia Chiara – e di tanti amici. Il primo evento è stato una **cena solidale a maggio accompagnata da un'asta per sostenere INTperKIDS**, lo studio di medicina di precisione che aveva coinvolto anche Greg. Poi, a giugno, una giornata in montagna con grigliata e attività per famiglie e bambini. E nei prossimi mesi sono in programma banchetti benefici e altre iniziative.

Martina e Andrea raccontano il loro impegno come un modo per cercare di dare senso a ciò che hanno vissuto. **"Il dolore non se ne va mai, ma possiamo provare a dargli forme diverse:** facendo del bene agli altri facciamo del bene anche a noi stessi. È anche un modo per tenerci Greg ancora più vicino. Lui ha sempre affrontato la malattia con coraggio e positività; ci sono stati momenti in cui ci chiedevamo come fosse possibile che fosse davvero malato, con tutta l'energia che riusciva a trasmettere. **Ci ha lasciato un insegnamento enorme: dare sempre il massimo, come ha fatto lui fino alla fine.** Magari non ottieni il risultato che speravi, ma almeno sai di averci provato fino in fondo. Quando siamo impegnati nelle attività del Comitato, sentiamo la sua presenza in modo ancora più forte. **È come se ci spingesse avanti, aiutandoci ad affrontare anche i momenti più difficili, senza paura e sempre con il sorriso."**



Lo sport come cura: atlete e atleti in Oncologia Pediatrica

Il **Progetto Sport** è nato nel 2013, in un piccolo spogliatoio del reparto trasformato in palestra, da un'idea della dottoressa **Lorenza Gandola** e dal fisioterapista **Michele Murelli**: **fare dello sport un elemento fondamentale del percorso di cura dei giovani pazienti oncologici.**

Un approccio innovativo che è stato al centro di un convegno organizzato lo scorso aprile presso l'INT, dal titolo ***Sport in Oncologia Pediatrica: storie di atlete, atleti e allenamenti sportivi.*** Esperti in medicina dello sport, psicologia e fisiologia hanno testimoniato come l'attività fisica possa essere un vero alleato nella lotta contro la malattia: se adeguatamente supervisionata e adattata alle necessità dei pazienti, non solo **favorisce il recupero fisico**, ma aiuta anche a **migliorare l'umore e il benessere psicologico.**

Il progetto è stato fortemente voluto dalla dottoressa **Maura Massimino**, direttrice della Pediatria dell'Istituto, e sostenuto fin dall'inizio dalla nostra Fondazione; referente medico è il **dottor Filippo Spreafico.**

Oggi le palestre sono due – se ne è aggiunta una in day hospital - aperte mattina e pomeriggio tutti i giorni, e coinvolgono un team multidisciplinare: fisioterapisti, laureati in scienze motorie e atleti professionisti come Fabrizio Ravasi, sette volte campione del mondo di canottaggio, e il maestro di karate Mariano. **Gli allenamenti sono costruiti su misura: dai piccoli esercizi motori fino a sport più strutturati**, tutto è pensato per aiutare i ragazzi a **riscoprire il proprio corpo e a ritrovare fiducia e autonomia.** Ci sono anche attività organizzate al di fuori dell'ospedale con il supporto dell'associazione

Il Progetto del Vento: vela, arrampicata indoor e karting, che insegnano a superare ostacoli fisici e mentali.

Ogni passo, ogni allenamento, ogni goccia di sudore condivisi diventano piccole vittorie: ragazzi e ragazze del Progetto Sport, capaci di allenarsi anche con la chemio attaccata e i globuli bianchi al minimo, **sono una squadra di specialissimi fuoriclasse.**

Tutti in pista con il karting

L'ultima sfida del Progetto Sport si chiama **karting**, uno sport adrenalinico che stimola la coordinazione, concentrazione e spirito di squadra. Grazie all'ospitalità gratuita offerta dal kartodromo **Top Fuel di Vignate**, all'azienda **Racing Force Spa** che ha donato le attrezzature e al supporto della nostra Fondazione è nato il primo team: la **Pediatric Motorsport Academy.** Ragazzi e ragazze si allenano in pista e provano curve e staccate, con l'obiettivo di riuscire a partecipare a vere **gare endurance indoor**, affrontando nuove sfide e **sognando il podio.**





La bellezza dell'imperfezione: in mostra gli scatti degli adolescenti del Progetto Giovani

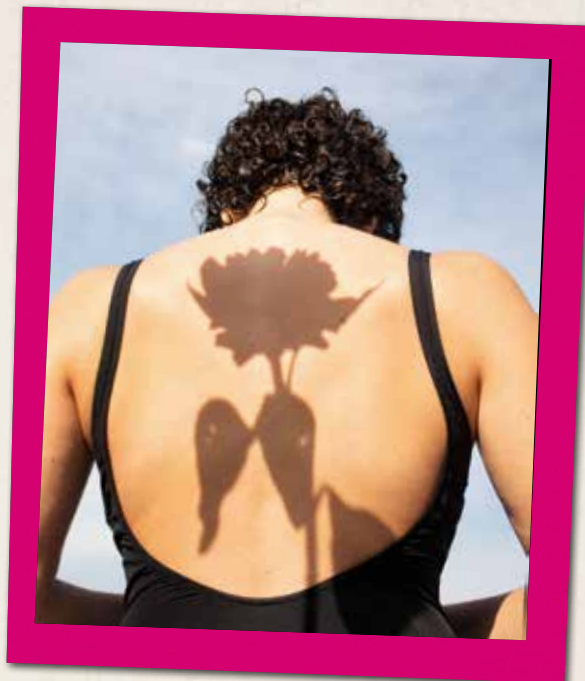
Verde come i boschi e la speranza, giallo come i limoni e le risate, rosso come l'amore e la rabbia: anche nella malattia c'è spazio per i colori, le relazioni, i sogni. C'è spazio per essere adolescenti e raccontare al mondo tutta la forza della propria imperfezione.

È il messaggio che attraversa **La bellezza dell'imperfezione**, una mostra promossa dal Gruppo di Lavoro Adolescenti di AIEOP Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica - con il supporto della nostra Fondazione e la collaborazione del dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia dell'Università degli Studi di Milano - che raccoglie le **fotografie di oltre 100 adolescenti in cura per tumore in 12 centri oncologici italiani**.

Tra questi ci sono anche **i ragazzi e le ragazze del Progetto Giovani dell'INT**: ciascuno di loro ha scelto di condividere una sfumatura della propria quotidianità, che rappresenta anche un angolo del proprio mondo. "Questi adolescenti hanno la capacità di osservare il mondo in modo diverso - racconta **Alice Patriccioli**, coordinatrice delle attività artistiche del Progetto Giovani nonché del progetto della mostra - Per via della loro storia personale, sono portati ad andare oltre la prima impressione, **a trovare anche nelle cose imperfette qualcosa di meraviglioso**".

Tutti questi sguardi sono raccolti in una **fanzine**. "Non un catalogo fotografico vero e proprio - spiega Patriccioli - ma un oggetto più vicino alla loro giovane età, dove ogni foto è accompagnata da un pensiero diretto e autentico del suo autore o della sua autrice".

"Gli adolescenti sono pazienti speciali, con caratteristiche e bisogni unici, e corrono spesso il rischio di trovarsi in una terra di mezzo tra le cure oncologiche per i pazienti adulti e quelle dedicate ai bambini - scrive nell'introduzione della fanzine il dottor Andrea Ferrari,



che oltre al Progetto Giovani coordina anche il Gruppo di Lavoro adolescenti AIEOP - *La bellezza dell'imperfezione* racconta che ci si può ammalare e **si può guarire, ma serve ricevere le cure giuste nei posti giusti, pensati per loro. Dove ci sia posto per il miglior protocollo di terapia, ma anche per la normalità della vita**".

Dopo la prima tappa presso l'Università Statale di Milano, la mostra è stata ospitata anche a Bari e Genova. Nel frattempo, i ragazzi e le ragazze del Progetto Giovani sono già impegnati con la **seconda stagione della sitcom *Ho preso un granchio*, che andrà in onda sui canali Mediaset Infinity in autunno con una guest star d'eccezione come Gerry Scotti!** "Appena tornati sul set - racconta Patriccioli - è stato bellissimo vederli ritrovare in fretta il divertimento e la leggerezza con cui avevano girato la prima volta". Tra volti noti e nuovi protagonisti, ospiti comici e storie inedite, la serie tornerà presto in onda. **Stay tuned!**

Volti, incontri e momenti da ricordare

Nel corso dell'anno sono stati tantissimi gli eventi e le manifestazioni che hanno visto coinvolta la nostra Fondazione, insieme ai comitati, alle famiglie e a tutti coloro che ci sostengono con entusiasmo e affetto. In queste pagine abbiamo raccolto

alcune immagini che raccontano la bellezza di questi momenti: sorrisi, abbracci, impegno e condivisione. Perché ogni foto è un frammento della rete di solidarietà che ci unisce.



BUON COMPLEANNO MATILDE



FESTA DELLA MAMMA A BUSTO ARSIZIO



CAMMINA CON NOI A MILANO



CENA AL CHIARO DI LUNA COMITATO SUPER GREG



LA PASQUA IN FIORE



DESIO IN MUSICA PER CARLO



PEDALA CON ZAZÀ A GORLA MAGGIORE



TORNEO DI CALCETTO "LA MAGIA DI PIPPO"



COPPA BIANCA GARAVAGLIA AL GOLF CLUB CASTELCONTURBI



TREKKING AL CASTELLO DELL'INNOMINATO



SPECIALE NATALE

Regali che costruiscono futuro

*La bottega
del Fiore*

Ogni dono ha un potere: quello di creare legami, accorciare le distanze, accendere un sorriso. Ma alcuni regali fanno anche di più: costruiscono speranza per chi ne ha più bisogno.

Scegliendo i regali solidali della nostra Fondazione per il tuo Natale sostieni progetti di ricerca, cura e assistenza in oncologia pediatrica e doni speranza.

Un gesto semplice, che diventa parte concreta

di un grande progetto: garantire ai piccoli pazienti dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e alle loro famiglie cure mirate, diagnosi precoci e un futuro più sereno.

Ogni confezione è realizzata con il cuore: selezioniamo prodotti artigianali, belli, buoni e sostenibili. Li assembliamo con il prezioso aiuto dei nostri volontari, curando ogni dettaglio per trasformare ogni regalo in un messaggio di affetto e speranza.

Il tema di quest'anno è **ispirato alla magia delle giostre e al Natale dei bambini**, un filo colorato che unisce incanto e solidarietà in ogni confezione.

PANETTONE E PANDORO (750G)

lievitazione naturale in latta riutilizzabile.

Donazione minima 20 euro



BACI DI DAMA (200G)

biscotti alle mandorle con
farcitura di cioccolato
extra-fondente.

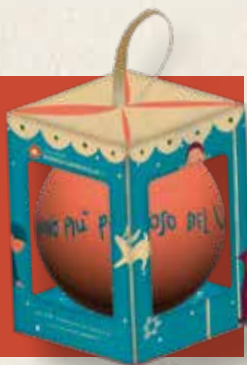
Donazione minima 10 euro



PALLINA DI NATALE

Nella nuova edizione
limitata da donare
e collezionare.

Donazione minima
6 euro



CONFEZIONI SORRISO (500 G)

Due eccellenze della tradizione
italiana: il riso e la polenta in
sacchetto di cotone.

Donazione minima 8 euro

DOVE TROVARLI?



Sul nostro sito, inquadrando il Qr Code oppure alla **Bottega del Fiore**, Il Temporary shop di Busto Arsizio (Corso XX Settembre, 20) che ri-

aprirà dal 21 novembre al 24 dicembre, dal lunedì al sabato.

Alla Bottega troverai anche gadget, abbigliamento, libri, giochi per bambini e manufatti artigianali, tutti con un unico obiettivo: sostenere i bambini malati di tumore e le loro famiglie.

**A Natale compi un gesto
piccolo che può regalare un
futuro grande!**

LA CORSA DELLA SPERANZA 2025

In 2.700 al nastro di partenza per sostenere lo sport in ospedale

Domenica 5 ottobre la città di Busto Arsizio si è colorata ancora una volta di speranza. Migliaia di persone, famiglie, scuole, aziende, sportivi e non, hanno partecipato alla quinta edizione della **Corsa della Speranza** per sostenere il progetto **"sport in ospedale"** e **donare ore di attività fisica e riabilitativa** ai bambini e i ragazzi in cura all'Istituto Tumori di Milano. È stata una giornata di grande emozione e partecipazione resa possibile dalla presenza di tantissimi volontari e dal sostegno di numerose aziende.



Inquadra il Qr Code per guardare il video della giornata



SOSTIENICI

Con la tua donazione puoi fare la differenza

- **Bonifico Bancario**
BANCA INTESA SANPAOLO
IBAN IT 62 E 03069 09606 100000127165
- **Bollettino c/c postale**
Conto n. 14925218
- **Carta di Credito o PayPal**
su abianca.org/dona-ora
- **Il tuo 5x1000**
codice fiscale 90004370129

Le erogazioni liberali a favore della Fondazione Bianca Garavaglia Ets sono deducibili/detraibili dal donatore, come previsto dalla normativa vigente DGL n. 117 del 03/07/2017)

CONTATTACI



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

Via Gavinana 6 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel/Fax 0331 635077 - info@abianca.org
Cell/Whatsapp 333 9700221

abianca.org | regalisolidali.abianca.org



il fiore

Notiziario della Fondazione Bianca Garavaglia ETS

Registro periodici del Tribunale di BUSTO ARSIZIO
n. 02/2014 del 16/07/2014

Numero di iscrizione al ROC n. 34759 23/07/2020

Sede Legale Via C. Cattaneo 8 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Anno 2025

Periodicità annuale

Direttore responsabile: Barbara Lisei

Redazione: Aragorn, Claudia Garavaglia, Stefania Maino

Fotografie: archivio Fondazione Bianca Garavaglia

Art direction: Aragorn

Stampa: MEDIA SRL



La bottega del Fiore

A Natale scegli un
Regalo Solidale
sostieni la ricerca
e la cura sui
tumori pediatrici

Dal 21 Novembre
Al 24 Dicembre

Corso XX Settembre, 20
BUSTO ARSIZIO

☆ BUON NATALE ☆ MERRY CHRISTMAS ☆ ☆ BUON NATALE ☆ MERRY CHRISTMAS ☆

FONDAZIONE
**BIANCA
GARAVAGLIA**

scopri di più



WhatsApp 333 9700221
[regalisolidali.abianca.org](https://www.abianca.org/regalisolidali.abianca.org)

